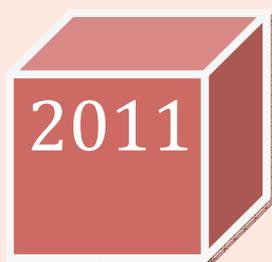


# GLI ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI



## Aspetti generali

Gli investimenti in titoli delle imprese possono rappresentare *investimenti durevoli* oppure *investimenti transitori*.

**Gli investimenti durevoli** sono destinati a essere mantenuti per un lungo periodo di tempo in quanto hanno una *funzione strategica* nell'ambito dei piani aziendali o rispondono a particolari finalità di medio e lungo termine.

La corretta classificazione degli investimenti in valori mobiliari di medio e lungo termine, nei bilanci od'esercizio, è nella voce denominata «ALTRI TITOLI» B. III 3) della S.P. che comprende:

- I titoli diversi dalle azioni;
- I titoli che hanno la caratteristica di rappresentare un investimento finanziario durevole per la società.

La classificazione contabile dei titoli nel comparto immobilizzato o nell'ambito dell'attivo circolante deve essere fondata su un criterio di distinzione di tipo «funzionale» con la conseguenza che appartengono alla categoria dei titoli immobilizzati gli investimenti in strumenti «non partecipativi» che, per decisione dell'organo amministrativo, sono destinati ad essere durevolmente mantenuti nel

patrimonio aziendale<sup>1</sup>.

Secondo OIC n. 20 per «ALTRI TITOLI» si intendono i titoli di debito pubblico emessi da Stati sovrani e le obbligazioni emesse da Enti pubblici e società.

Per cui nella voce di bilancio «ALTRI TITOLI», accesa tra le immobilizzazioni finanziarie, confluiscono gli investimenti :

- a) in obbligazioni di società quotate o non quotate;
- b) in B.O.T. (Buoni ordinari del Tesoro);
- c) i C.C.T. (Certificati di credito del Tesoro);
- d) i B.T.P. ( Buoni Poliennali del Tesoro).

E' bene ricordare che la classificazione dell'investimento mobiliare tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante deve essere fondata sulla destinazione funzionale dell'investimento e non sulle caratteristiche di durata dello stesso.

Come dicevamo, i valori mobiliari che costituiscono investimenti durevoli si dicono titoli *immobilizzati* e si iscrivono in bilancio tra le Immobilizzazioni finanziarie.

Questi titoli comprendono:

<sup>1</sup> A. Cotto, L. Fornero e G. Odetto in Contabilità e Bilancio, « Altri titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie» ed. IPSOA, pag. 295 e segg.

- le partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate e in imprese controllanti;
- le partecipazioni in altre imprese, cioè le partecipazioni che, pur non avendo una consistenza tale da configurare rapporti di controllo o di collegamento, sono comunque destinate a essere detenute durevolmente dall'azienda;
- gli altri titoli, ossia i titoli di debito, qualora siano stati acquistati a scopo di investimento duraturo, come - ad esempio - le obbligazioni emesse da società non quotate appartenenti allo stesso gruppo aziendale dell'impresa che le ha sottoscritte, oppure i titoli di Stato acquistati e dati in garanzia per periodi di tempo non brevi.

**Gli investimenti transitori** sono attuati per dare utile impiego a temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla gestione tipica o, in determinati casi, per fini speculativi. I titoli azionari e obbligazionari che rappresentano investimenti temporanei, appartengono alle attività finanziarie non immobilizzate e fanno quindi parte dell'attivo circolante.

Le voci in bilancio sono analoghe a quelle viste sopra; ciò che è diversa è la destinazione dei titoli, nel senso che si tratta di investimenti destinati a un rapido smobilizzo.

Agli investimenti in titoli azionari e in titoli di debito si ricollegano *alcuni caratteristici componenti di reddito (interessi e altri frutti dei titoli di debito, dividendi su titoli azionari, utili e, perdite di negoziazione)* che nel Conto economico del bilancio verranno allocati nelle voci 15 e 16 dell'aggregato C) Proventi e Oneri finanziari.

## Aspetti contabili

I valori che riflettono le operazioni di acquisto e di vendita di titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, vengono rilevati nel conto TITOLI IMMOBILIZZATI - un riguardanti i conto di

reddito acceso alle rimanenze che funziona a costi, costi e rimanenze -e danno luogo ai seguenti movimenti contabili:

- a) Il «carico» dell'investimento duraturo in titoli di debito viene

effettuato al corso secco maggiorato delle commissioni e degli altri oneri accessori di acquisto, mentre gli interessi maturati si rilevano nel conto *INTERESSI SU TITOLI*. Le società commerciali, in quanto soggetti «lordisti», rilevano gli interessi su titoli per il loro importo lordo, sia per quanto riguarda i ratei da pagare o da riscuotere al momento della negoziazione, sia in occasione della maturazione della cedola;

b) Le scritture di assestamento riguardano:

- **la valutazione delle rimanenze**, che va effettuata al costo di acquisizione, a meno che vi siano elementi per ritenere che il loro valore sia durevolmente inferiore al costo, nel qual caso si deve procedere a una svalutazione;

- **la rilevazione del rateo attivo** per gli interessi maturati dall'ultima data di godimento alla chiusura dell'esercizio;
- **la rilevazione della quota di scarto di emissione** maturata nell'esercizio, qualora si tratti di titoli il cui prezzo di emissione è inferiore al valore di rimborso.

Infatti, sia gli interessi attivi sia lo scatto di emissione «**concorrono a formare il reddito per l'ammontare maturato nell'esercizio**», ossia «**per competenza**». Ciò significa che a fine esercizio dovrà farsi partecipare alla formazione del reddito, tra i ricavi per interessi su titoli, una quota di scarto d'emissione proporzionale ai giorni di possesso del titolo nel periodo amministrativo.

In pratica, occorrerà fare il seguente calcolo:

<b>Quota scarto di emissione =</b>	<b>(Scarto di emissione)</b>	
	<b>(Durata del Titolo in giorni)</b>	<b>X</b>
		<b>gg. di possesso nel periodo</b>

c) al momento in cui terminerà la loro destinazione iniziale e i titoli verranno

venduti, lo «scarico» del conto TITOLI IMMOBILIZZATI avverrà **al costo**, dato

dal costo di acquisto aumentato delle quote di scarto di .emissione rilevate ogni anno. Contemporaneamente si rileverà il maggior ricavo nel conto «UTILE SU TITOLI IMMOBILIZZATI» oppure

«PERDITE SU TITOLI IMMOBILIZZATI», e gli interessi maturati saranno accreditati nel conto INTERESSI SU TITOLI.

## UN CASO PRATICO

**In data 1 giugno dell'anno n, la Beta S.p.A. appartenente al gruppo Gamma, ha sottoscritto presso la Banca del Mezzogiorno n. 30.000 obbligazioni da euro 10 nominali, emesse dalla società controllante al prezzo percentuale di 96,80. Le obbligazioni, che sono quotate sul mercato ufficiale, fruttano interessi al tasso del 6%, hanno godimento 1/6 -1/12, sono rimborsabili il 1 giugno dell'anno n+4 e sono state sottoscritte come forma durevole di investimento.**

Vediamo i conteggi necessari per lo svolgimento e le scritture in P.D. riguardanti la sottoscrizione dei suddetti titoli

immobilizzati, la riscossione a mezzo banca della prima cedola e le operazioni di assestamento al 31/12/n.

## COSTO DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE

**Euro 300.000 x 96,80 % = Euro 290.400**

## CALCOLO DEGLI INTERESSI RELATIVI ALLE CEDOLE SCADUTE

Ricordiamo che il calcolo degli interessi, sui titoli obbligazionari, va effettuato secondo una prassi consolidata, tenendo conto del tasso periodale (sostanzialmente dividendo il

tasso annuale per il numero dei periodi di capitalizzazione) per cui ad un tasso annuale del 6% corrisponde un tasso semestrale del 3

%, per cui gli interessi di periodo saranno pari a:

$$I = 300.000 \times 3 \% = 9.000 \text{ (per la cedola in scadenza il 01/12/n)}$$

Al 31/12/n è anche maturato un rateo di interessi, per il periodo che va dal 01/12/n al 31/12/n da conteggiarsi a giorni con divisore semestralizzato, per cui:

$$\text{Rateo di interessi} = (300.000 \times 3 \times 30)/(184 \times 100) = 1.467,39$$

Occorrerà, inoltre, calcolare la quota di scarto di emissione di competenza calcolato nell'anno n «pro-rata temporis», per cui avremo:

$$\text{Scarto di emissione in \%} = (V.N. 100 - P.E. 96,80) = 3,20 \%$$

dove:

V.N. = Valore nominale delle obbligazioni

P.E. = Prezzo di emissione delle obbligazioni

$$\text{Scarto di emissione complessivo} = (300.000 \times 3,20 \%) = 9.600$$

Posto che la durata del prestito è di 4 anni e che nel mezzo c'è un anno bisestile, dovendo ripartire la scarto di emissione per la durata del prestito pari a 1461 giorni (364x5 + 1), otterremo che lo scarto di emissione giornaliero sarà:

$$\text{Scarto di emissione giornaliero} = (9.600 : 1.461) = 6,57084188$$

che moltiplicato per il numero dei giorni di possesso dei titoli nell'anno n (e precisamente dal 01/06 al 31/12) determinerà in 213, il numero dei giorni di possesso nell'anno di investimento iniziale, per cui:

$$\text{Scarto di emissione di competenza dell'anno n} = 6,57084188 \times 213 = 1.399,59$$

Il rateo di scarto di emissione (*qualificabile come interesse attivo integrativo*) così determinato sarà portato ad incremento del

conto «TITOLI IMMOBILIZZATI», in contropartita DARE di «INTERESSI ATTIVI SU TITOLI» iscritto in AVERE.

a) sottoscrizione dei titoli il 01/06/n

Sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Titoli immobilizzazioni	A – B III 3)	290.400,00	
Banca del Mezzogiorno c/c	A – C IV 1)		290.400,00
Per sottoscrizione n. 30.000 obbligazioni al prezzo di emissione di 96,80.			

b) riscossione del cedole in scadenza il 01/12/n

Sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Banca del Mezzogiorno c/c	A – C IV 1)	9.000,00	
Interessi attivi su titoli	CE – C 16 b)		9.000,00
Per incasso cedole in scadenza			

c) rilevazione del rateo di interessi 31/12/n

Sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Ratei attivi	A – D	1.467,39	
Interessi attivi su titoli	CE – C 16 b)		1.467,39
Per rateo di interessi su cedole in corso di maturazione			

d) rilevazione del rateo sullo scarto di emissione di competenza

Sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Titoli Immobilizzati	A – B III 3)	1.399,59	
Interessi attivi su titoli	CE – C 16 b)		1.399,59
Per rateo di scarto di emissione maturato al 31/12/n			

Matera, 23/05/2011

Enrico Larocca

<http://www.commercialistatelematico.com/>

<http://www.commercialistatelematico.com/newsletter.html>

© 1995 - 2011 Commercialista Telematico. È vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro presente su questo sito. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della L. 633/41 e pertanto perseguibile penalmente.

 COMMERCIALISTA  
TELEMATICO.com